
X LEGISLATURA

**COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA
SULLA ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI PER LA
RICOSTRUZIONE E LO SVILUPPO DEI TERRITORI
DELLA BASILICATA E DELLA CAMPANIA COLPITI DAI
TERREMOTI DEL NOVEMBRE 1980 E FEBBRAIO 1981**

42.

SEDUTA POMERIDIANA DI MERCOLEDÌ 10 OTTOBRE 1990**PRESIDENZA DEL PRESIDENTE OSCAR LUIGI SCÀLFARO****INDICE**

	PAG.
Sulla pubblicità dei lavori:	
Scàlfaro Oscar Luigi, <i>Presidente</i>	3
Audizione del geometra Francesco Camera:	
Scàlfaro Oscar Luigi, <i>Presidente</i>	3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 12
Bisso Lovrano	5, 6, 12
Camera Francesco, <i>già dipendente del consorzio MRG</i>	3, 4, 5, 6, 7 8, 9, 10, 11, 12
Cutrerà Achille	10, 11
D'Addario Amedeo	10
Fabris Pietro	7, 9
Russo Spina Giovanni	6, 7, 8, 9, 10, 11
Ulianich Boris	5, 7, 8, 12

PAGINA BIANCA

La seduta comincia alle 15,50.

(La Commissione approva il processo verbale della seduta precedente).

Sulla pubblicità dei lavori.

PRESIDENTE. Informo che la pubblicità dei lavori è assicurata anche mediante ripresa audiovisiva a circuito chiuso.

**Audizione del geometra
Francesco Camerra.**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca l'audizione del geometra Francesco Camerra, che ringrazio per aver aderito all'invito della Commissione.

Lei conosce i motivi per cui è stata convocata dalla Commissione. Nelle domande rivolte dai colleghi parlamentari alle persone chiamate davanti a questa Commissione si è parlato più volte del tema relativo alle assunzioni di personale. In particolare, si è domandato se le assunzioni avvenissero secondo le norme previste dalle leggi ovvero con qualche distorsione. Quello che interessava di più non era tanto il tema dell'appoggio politico, quanto il fatto che quell'appoggio determinasse scelte in contrasto con la legge. Tale aspetto può anche essere esteso – è inutile che facciamo finta di scandalizzarci –, ma una Commissione, che ha il dovere di rimettere in riga, secondo la legge, alcune situazioni, non può far finta di niente o riconoscere che comunque si tratta di un metodo co-

mune. D'altra parte, si tratta di un'affermazione che non può essere messa nero su bianco, come se il fatto illecito in sé diventasse lecito solo perché è generalizzato.

Sono stati presentati alla Commissione alcuni fogli recanti in calce una sua firma, geometra Camerra, contenenti un elenco di persone (Aldo Blasi, presidente consorzio MRG; ingegner Bianchi, vicepresidente; ingegner Piccoli, membro CTO; dottor Pangia, membro CTO – assunzione personale) accanto al cui nome viene indicato anche quello dei soggetti politici che hanno fatto i loro nomi o – mi sia consentito avanzare una tesi più marcata – hanno preteso questi nomi. Lei, comunque, li ha indicati come oggetto di assunzioni.

Ora le mostrerò i fogli in questione e lei mi dovrà dire se li riconosce come suoi (*Il Presidente mostra dei fogli al geometra Camerra*).

FRANCESCO CAMERRA, già dipendente del consorzio MRG. I fogli sono miei e mia è la firma.

PRESIDENTE. La Commissione desidera un ulteriore chiarimento circa l'interpretazione di quanto è scritto in queste carte, in modo da crearsi un proprio convincimento.

FRANCESCO CAMERRA, già dipendente del consorzio MRG. Le persone che compaiono in questi fogli fanno parte di un gruppo da noi chiamato o che si è presentato spontaneamente dopo che il consorzio MRG si era stabilito in Campania e Basilicata.

Persone del luogo sono venute a conoscenza dell'attività del consorzio e logicamente si sono presentate alla ricerca di un'assunzione. Questo è quanto è stato fatto da noi. Si tratta di persone che erano state sentite precedentemente, alle quali è stato chiesto un *curriculum vitae*. Si è verificato anche il caso di persone che, pur essendosi presentate come disponibili, non hanno risposto alle chiamate del consorzio, probabilmente perché nel frattempo avevano trovato un'altra occupazione.

Il personale che compare in questo elenco è quello di cui il consorzio aveva bisogno per espletare le mansioni relative alla manutenzione e ai servizi sulle aree della Campania e della Basilicata.

PRESIDENTE. Avevano sottoposto queste persone a *tests* attitudinali per verificarne l'idoneità? E qualcuno è stato scartato?

FRANCESCO CAMERRA, già dipendente del consorzio MRG. Quest'elenco è il frutto di una scelta effettuata su una certa quantità di persone esaminate.

PRESIDENTE. Il nome del politico, a fianco di ciascun nominativo, a che titolo è indicato?

FRANCESCO CAMERRA, già dipendente dal consorzio MRG. Pur avendo sentito queste persone, noi non avevamo una conoscenza diretta, specifica, su ciò che potevano aver fatto, su ciò che potessero darci come garanzia, come sicurezza nel lavoro, come affidabilità. Teniamo presente che vi erano impianti che dovevano essere oggetto di manutenzione, i quali avevano anche bisogno di persone che fossero professionalmente preparate ed anche affidabili sotto il profilo, appunto, della manutenzione di apparecchiature ed attrezzature che potevano, in qualche modo ...

PRESIDENTE. Quindi, questi politici avevano il sapore di garanti?

FRANCESCO CAMERRA, già dipendente del consorzio MRG. Diciamo di sì. Non erano persone da noi conosciute e, quindi, può darsi anche che io mi sia sbagliato nel segnare a fianco di ciascuna di esse il nome del politico. Comunque, i nominativi indicati erano frutto di una nostra selezione effettuata in precedenza, di una nostra intervista a tutte le persone che si erano presentate, perché, logicamente, noi non le conoscevamo. Si trattava di persone o presenti *in loco* (molte sono residenti nell'area o in prossimità dell'area dove possono aver lavorato) ... Quindi, a fianco della persona, per avere una garanzia, per avere un qualche cosa cui, eventualmente, nel caso vi fosse stata un'esigenza ...

PRESIDENTE. Cerco di dare un'interpretazione. Premetto che, oggettivamente, non si può ritenere valido un'elenco di protettori a fianco dei nominativi, perché il sapore immediato – mi pare difficile contestarlo – è di una scelta politica di persone cui dare un lavoro, anziché di una scelta di gente che ha necessità e capacità di lavorare. Mi assolva per questa premessa; però lei, per attutire quest'impressione, sostiene che, in sostanza, si trattava di persone che loro avevano selezionato, che avevano le doti richieste, eccetera. Dopo di che, vi è anche un riflesso – così lei dice – di nomi che potevano assicurare che si trattava di galantuomini. Dico che vi è un riflesso per intendere che loro abbiano voluto accontentare anche un raggio di mondo politico, dopo che però si erano assicurati che si trattava di persone capaci, serie ed idonee a quel lavoro.

Rimane un fatto che lei non contesta. Credo che vi sia poco altro da aggiungere; lascio la parola ai colleghi che intendano rivolgerle alcune domande.

Ritengo di poter almeno concludere – non mi riferisco alle valutazioni, perché queste saranno espresse dalla Commissione –, come dato oggettivo, che il geometra Camerra riconosce la sua grafia, la sua firma, riconosce di aver scritto questa lettera e dà un'interpretazione secondo la

quale le persone di cui si tratta erano state selezionate e risultavano idonee. Vi sono nominativi dintorno e su questi preferisco non esprimere altre considerazioni.

LOVRANO BISSO. Chiedo scusa in anticipo se, eventualmente, non ho compreso la questione. Se, al contrario, ho colto bene le ragioni esposte dal geometra Camerra, sono dell'avviso, in poche parole, che sussistano tre contraddizioni. Infatti, il geometra afferma, innanzitutto, che quei nominativi erano frutto di una loro scelta (a parte le idoneità, e così via, ma mi sembra che il presidente abbia già chiarito bene questo aspetto); poi, nel prosieguo del discorso, aggiunge che non conoscevano quelle persone e, infine, si riferisce alla raccomandazione dei politici.

Ora, delle due l'una: se quei nominativi erano frutto di una loro scelta, erano frutto di una loro scelta. Quindi, come sia avvenuto o non sia avvenuto, possiamo entrare nel merito, ma comunque si tratta del frutto di un loro prodotto. Le persone si possono anche non conoscere; ci si parla, ci si informa e si accerta, attraverso i colloqui, se siano idonee per il lavoro per il quale sono proposte. Vi è, poi, il fatto della garanzia del politico. Vorrei chiederle in che cosa o in che modo il politico desse la garanzia e se quest'ultima fosse chiesta al politico o se questi si facesse, per così dire, parte attiva per offrirla.

FRANCESCO CAMERRA, *già dipendente del consorzio MRG*. La offriva.

LOVRANO BISSO. E vorrei anche sapere sulla base di quale logica desse la garanzia, dal momento che, come lei ha detto, si trattava di persone di loro scelta. Perché occorre anche la garanzia del politico ed in che cosa consisteva tale garanzia? Era una garanzia sulla professionalità, sul livello di capacità professionale? Era data su questo? Allora, mi chiedo: è possibile che questi politici fossero in grado di dare una garanzia dal punto di vista della professionalità su queste per-

soni? Non era questo un problema concernente i colloqui, quindi loro, nel momento in cui procedevano alle assunzioni?

Vorrei che riuscisse ad estrinsecare meglio la materia ed a renderci un pò più edotti: tutto qui.

PRESIDENTE. Io non escludo - non dico « nessuno di noi », perché non comprometto i colleghi - che loro si siano trovati sotto la pressione di un gruppo di uomini politici e che, quindi, dovendo lavorare, si siano detti: « che siano bravi va bene, ma accontentiamo anche costoro ». Quindi, invece di farci pensare questo discorso, può anche riferircelo. Ho voluto fare tale precisazione al fine di darle un ulteriore spazio per poter rispondere alla domanda del senatore Bisso.

BORIS ULIANICH. Desideravo chiedere quale fosse la natura di questo documento, perché sia stato redatto, dove si trovi l'originale: non so se il geometra abbia inviato l'originale, immagino che abbia mandato una fotocopia.

PRESIDENTE. Il documento che ho fatto vedere è proprio l'originale che ci è stato consegnato.

BORIS ULIANICH. Allora, questo è un documento che è stato redatto da lei o era un documento che si trovava agli atti? E, eventualmente, agli atti di quale struttura? Desidero appurare qualche altro elemento. Da chi sarebbero state assunte queste persone ed a quale scopo? Nell'elenco che ho sotto gli occhi vedo che sono presenti ragionieri, periti meccanici, periti chimici, operai, guardiani, ma mi sembra che quelli dotati di un titolo di studio siano circa la metà. Per questo motivo mi interessa sapere in quali strutture sia stato inserito tutto questo personale, fra cui figura anche una biologa.

Inoltre, ci interessa sapere quante persone si sono presentate o hanno avanzato domanda per lavorare non so in quale struttura (questo ce lo deve dire lei). Que-

sto elenco è il risultato di una scrematura? In che modo essa è stata effettuata? Qual è stato il criterio che ha portato ad indicare queste 158 persone e chi le ha contattate? Qual è stato il contenuto del colloquio? Immagino, infatti, che il colloquio con un aspirante guardiano sia diverso da quello con un perito chimico o con una biologa. Queste persone sono state utilizzate in rapporto alle loro qualifiche oppure in maniera generica?

FRANCESCO CAMERRA, già dipendente del consorzio MRG. Al senatore Bisso vorrei far presente che non esistono contraddizioni di sorta circa quanto ho dichiarato all'inizio. Ho detto che si trattava di persone non conosciute da noi, se non in piccola parte; persone che ci sono arrivate attraverso la nostra presenza ed operatività nella zona. Tutti sapevano che il consorzio MRG necessitava di personale e quindi si sono presentati per vedere se vi fosse qualche possibilità di assunzione. Le persone che si presentavano venivano tutte catalogate e chiamate a seconda delle necessità del consorzio. Non va dimenticato che abbiamo operato nel giro di breve tempo su venti aree sparse tra Campania e Basilicata, con l'esigenza di dotare i beneficiari, che operavano negli insediamenti già situati, di personale in grado di svolgere determinati compiti o per lo meno da noi conosciuto.

Le persone da noi conosciute sono state inserite direttamente nel consorzio MRG; quelle non conosciute, ma che si presentavano in virtù del fatto che sapevano della possibilità di trovare lavoro, venivano da noi catalogate a seconda delle qualifiche e chiamate via via che i posti si rendevano disponibili. Per esempio, io prendevo il nominativo di dieci periti chimici anche se la nostra esigenza era di una sola unità.

Come ho già detto prima, molte delle persone il cui nome era contenuto nell'elenco non si sono presentate alla nostra chiamata, perché avevano trovato un'altra collocazione. Molte di queste, sapendo che c'era l'esigenza di doversi trasferire o

di fare turni particolari, compresi il sabato e la domenica, hanno risposto di no e hanno preferito un altro tipo di lavoro.

L'elenco comprende persone sia conosciute sia non conosciute da noi. Al termine del colloquio le persone non conosciute facevano spontaneamente, come spesso avviene durante questo tipo di incontri, il nome del politico dal quale venivano presentati. Questo nome veniva segnato perché rappresentava un particolare *ad abundantiam*.

LOVRANO BISSO. In pratica, chi si presentava per chiedere un posto di lavoro al termine del colloquio si dichiarava amico di qualcuno.

PRESIDENTE. Prima di andar via « che cosa posso dire al signor don Rodrigo? »; « Disposto, disposto sempre all'ubbidienza », rispose don Abbondio. Citazione che non preclude altre applicazioni.

La contraddizione secondo me esiste, perché con la persona interessata loro fanno un'analisi, conducono un dialogo al termine del quale assumono informazioni. Solo a questo punto la persona che si è presentata non è più « misteriosa »; se loro avessero bisogno di sapere qualcosa in più toccando, come ha detto lei, strumenti particolarmente delicati, potrebbero avvalersi della stazione dei carabinieri, sempre che si voglia uscire dall'ambito del comune dove il sindaco può essere parte di un gruppo o di un altro. Una volta esaurito il colloquio e conosciuta la persona, questo nome ha un *quid*, la cui motivazione può essere chiara ma non facile, secondo l'osservazione che lei ha espresso.

GIOVANNI RUSSO SPENA. Il geometra Camerra ha riconosciuto come suo il foglio che lei, signor presidente, le ha mostrato; ma a me sembra che si tratti di una pianificazione scientifica poiché, come diceva il collega Bisso, non è possibile ritenere che dopo un colloquio, durante il quale si opera una divisione in categorie, uno dei dati dell'affidabilità

consista nella conoscenza dell'uomo politico locale. La terza categoria – sottolineata dal ragioniere – è quella contraddistinta dall'espressione « chiamati e non si sono presentati », con accanto il nome del politico. Quindi significa che non c'è differenza con la fine del colloquio.

FRANCESCO CAMERRA, *già dipendente del consorzio MRG*. Non escludo che durante questa fase di ricerca del personale ci siano state segreterie politiche...

GIOVANNI RUSSO SPENA. Questo volevo capire; non è una referenza a fine colloquio.

PIETRO FABRIS. Non c'è niente di male.

GIOVANNI RUSSO SPENA. Certo, non c'è niente di male, ma è lei che ha scritto « chiamati e non si sono presentati »: Bellofatto Francesco (De Mita); Biondo Giovanni (Mancino); Deiasi Michele (Mancino) ed altri ancora. Ne ho contati 12 raccomandati da Sanza, 3 da Coviello, 1 da Colombo, 11 da De Mita, 8 da Mancino, 1 da Lamorte, 12 da Di Mauro. Lei ci ha parlato di un *iter* che non corrisponde a quanto è scritto sui fogli vergati da lei stesso, che riconosce suoi.

FRANCESCO CAMERRA, *già dipendente del consorzio MRG*. Ho risposto alla domanda del senatore Bisso.

GIOVANNI RUSSO SPENA. Infatti, ha risposto in modo non esatto.

FRANCESCO CAMERRA, *già dipendente del consorzio MRG*. Io non affermo che non vi siano state telefonate da parte di segreterie per dire: « so che avete bisogno di personale, noi abbiamo alcune persone, sentitele, contattatele ». Non escludo che vi siano state ...

PRESIDENTE. Questo è estremamente più semplice – poi noi lo giudicheremo – che non una valutazione di affidabilità, perché si tratterebbe di una discrimi-

nante politica di una delicatezza che mi pare facile comprendere.

Alle domande del senatore Ulianich in parte ha risposto nel merito, ma mi sembra che vi sia qualcosa da aggiungere: se vi fossero documentazioni ...

FRANCESCO CAMERRA, *già dipendente del consorzio MRG*. Mi sembra che il senatore Ulianich abbia un documento che non è questo.

PRESIDENTE. No, avrà la fotocopia di questo, forse.

FRANCESCO CAMERRA, *già dipendente del consorzio MRG*. Ha parlato di centocinquanta persone: non è questo.

PRESIDENTE. Sarà quest'altro, forse? È quest'altro? (*Indica un documento*).

BORIS ULIANICH. Non è suo? Va bene. Il signore qui presente, presidente, le ha dato l'originale?

PRESIDENTE. Sì, certo. Non l'ha portato lui. Nell'interrogare altri, la settimana scorsa, alla domanda – rivolta da diversi colleghi – su come fossero avvenute le assunzioni, se rispettando o no la legge, è stato risposto che vi era anche questo documento. Quindi, si è trattato di un atto di estrema sincerità.

BORIS ULIANICH. Ciò è molto lodevole. Vorrei chiederle, semplicemente: queste sono lettere che lei ha inviato al dottor Blasi, all'ingegner Piccoli, all'ingegner Bianchi, al dottor Pangia? « Baragiano, 14 dicembre 1987 ... Saluti »: evidentemente, questa è una comunicazione.

FRANCESCO CAMERRA, *già dipendente del consorzio MRG*. Certo.

BORIS ULIANICH. Il secondo foglio reca la data del 17 dicembre 1987: dottor Blasi e dottor Raspa. Chi è quest'ultimo?

FRANCESCO CAMERRA, *già dipendente del consorzio MRG*. Sono collaboratori ...

BORIS ULIANICH. Questo nome non figura nella prima quaterna ...

FRANCESCO CAMERRA, *già dipendente del consorzio MRG*. Noi avevamo una struttura che operava: io facevo parte della struttura operativa relativa a Baragiano, sono un tecnico, il mio compito era quello di cominciare a far funzionare queste aree con tutte le infrastrutture, di far sì che i beneficiari insediati non avessero problemi di sorta perché, come ho già detto, vi erano aziende che lavoravano, vi era personale assunto, quindi noi dovevamo garantire i servizi e provvedere alla manutenzione degli impianti. Io avevo, perciò, un compito prettamente tecnico *in loco* ed in cantiere (organizzazione delle strutture); ed a Roma avevamo una struttura alla quale dovevo comunque rispondere e che si interessava di altre cose. A Roma vi era il presidente, quindi la documentazione che era prodotta a Baragiano veniva inviata, per conoscenza, al dottor Blasi, ...

BORIS ULIANICH. Ma quando lei ha presentato questi tre fogli, che cosa intendeva compiere? È stato un atto certamente lodevole, ma che cosa pensava che con questi tre fogli una Commissione d'inchiesta potesse fare? È una domanda legittima, signor presidente.

FRANCESCO CAMERRA, *già dipendente del consorzio MRG*. Io non intendevo niente, ho solo voluto assolvere il mio compito e comunicare a Roma che le mie esigenze cantieristiche corrispondevano a questo personale, che poi poteva anche non essere assunto.

PRESIDENTE. Ed ad un certo punto, questo foglio – mi permetto di esprimere una valutazione – rappresenta una realtà oggettiva nella quale una persona che non può decidere dice a coloro che decidono: qui vi sono i dati tecnici e le situazioni politiche locali; adesso, sbrigatela voi. Questo registra, a mio avviso, una realtà oggettiva; il geometra ha passato oggettivamente questa comunicazione,

probabilmente per non sentirsi dire dopo: « Come mai tizio sì e caio no? Sappiate prima che, se direte di no a tizio, riceverete le tali proteste », e così via.

Questa è l'interpretazione spicciola della vicenda, interpretazione che mi pare facile.

GIOVANNI RUSSO SPENA. Sono d'accordo con il presidente, che mi ha anticipato con le sue considerazioni e, quindi, non ho più una domanda specifica da rivolgere. Credo che l'*iter* sia stato questo ed avremmo voluto sentirlo dire con maggiore chiarezza dal ragioniere: infatti, credo che la responsabilità sia preminentemente, ancora una volta, dell'*habitat* politico in cui vi è un certo insediamento.

Vorrei soltanto capire, ragioniere, se vi siano possibilità di resistenza anche ai contesti storico-politici così come si sono determinati, aspetto sul quale la Commissione deve prioritariamente indagare, e lo sta facendo; esistono leggi dello Stato, vi è l'ufficio di collocamento, vi è un modo ufficiale attraverso il quale si fanno le ricerche del personale.

A mio avviso, da molti elementi – non vorrei scavare ulteriormente nei dati che i colleghi Bisso ed Ulianich hanno ampiamente citato – risulta invece incontestabile la ricerca avvenuta esclusivamente attraverso il padrinaggio politico.

Da questo punto di vista vi sono alcuni dati scandalosi; l'ultima voce: « Siamo completamente mancanti di nominativi sulle aree di Calagio, San Mango, Calabritto, Contursi, Sant'Angelo, Conza, Morra de Sanctis »: cosa significa: siamo assolutamente mancanti di nominativi?

FRANCESCO CAMERRA, *già dipendente del consorzio MRG*. Cioè, non avevo ...

GIOVANNI RUSSO SPENA. Non aveva nominativi raccomandati in queste aree!

FRANCESCO CAMERRA, *già dipendente del consorzio MRG*. Non s'era presentato nessuno!

GIOVANNI RUSSO SPENA. I disoccupati ci sono, gli uffici di collocamento ci sono! Vorrei capire questo aspetto relativo al modo in cui era eseguita la ricerca del personale.

FRANCESCO CAMERRA, *già dipendente del consorzio MRG*. Tanto per dare la mia interpretazione a queste parole: « siamo completamente mancanti di nominativi », faccio presente che vi erano frotte di persone che si presentavano su determinate aree. Per esempio, nell'area di Baragiano vi poteva essere un esubero di persone che venivano, mentre per altre aree – non so perché – non si presentava nessuno. Quindi, non è che con questo « nominativi mancanti » si volesse dire « guardate che qua non ... ». Non vi erano persone che si presentassero.

GIOVANNI RUSSO SPENA. Scusi, ragioniere, ormai abbiamo superato questo punto di reticenza; allora, la voce precedente: « Non rintracciabili perché manca l'indirizzo », che cosa significa?

FRANCESCO CAMERRA, *già dipendente del consorzio MRG*. Ma gliel'ho detto; gliel'ho detto!

GIOVANNI RUSSO SPENA. Significa semplicemente che c'è stata la raccomandazione di due persone da parte di De Mita: addirittura, lei non ha neanche l'indirizzo.

FRANCESCO CAMERRA, *già dipendente del consorzio MRG*. Gliel'ho detto, gliel'ho detto!

GIOVANNI RUSSO SPENA. Ancora le deve rintracciare! Io sono meridionale, so come funzionano le segreterie.

FRANCESCO CAMERRA, *già dipendente del consorzio MRG*. Ma gliel'ho detto: nel momento in cui si è manifestata l'esigenza, da parte nostra, di assumere personale, vi sono state segreterie che hanno telefonato dicendo che potevano avere personale che a noi interessava, che a noi

poteva andar bene nelle aree. Però, tutto questo, nel pieno rispetto (*Commenti del deputato Russo Spena*) dell'assunzione effettuata attraverso l'ufficio di collocamento.

GIOVANNI RUSSO SPENA. Io mi sono fatto il mio convincimento. La ringrazio.

PIETRO FABRIS. Dovremmo compiere una valutazione sull'istituto della raccomandazione, della segnalazione, della referenza, che vale per tutte le aree del paese, non soltanto in queste zone. Se ascoltassimo i parlamentari su ciò di cui sono richiesti da parte del loro elettorato, troveremmo tutto questo. Ed io non mi scandalizzo che il geometra dica che le segreterie di De Mita e di altri personaggi politici segnalano alcune persone; egli ha messo insieme l'esigenza tecnica e le segnalazioni ed ha detto: « Signori, se dobbiamo decidere, teniamo conto di questo quadro ». Io non ci trovo niente di scandaloso, anzi direi che abbiamo il massimo della trasparenza, perché un altro avrebbe potuto, al limite, tirar via una lettera di questo genere ...

GIOVANNI RUSSO SPENA. Il Vangelo dice che bisogna sapersi scandalizzare!

PIETRO FABRIS. Sì, è vero, ma avremmo tante altre cose di cui scandalizzarci! Credo che questo sia un peccato veniale, se vogliamo riferirci al Vangelo!

Detto questo, credo che le valutazioni del presidente siano state estremamente corrette, perché sicuramente i fatti si sono svolti in questo modo. D'altra parte, queste cose succedono e continueranno a succedere.

PRESIDENTE. La prima fase, quella di chi segnala, può essere comprensibile, perché presso i parlamentari si presentano spesso persone che chiedono appoggi. Il problema sta nella decisione finale. Quest'ultima ha seguito quelle impostazioni ovvero queste sono rimaste un fatto aggiuntivo? Il documento, d'altra parte, dimostra quello che dimostra.

GIOVANNI RUSSO SPENA. Perché il consorzio MRG assume in questo modo e non sa dire di no? Evidentemente perché dietro c'è qualche interesse.

AMEDEO D'ADDARIO. Nel leggere queste carte mi è sorto un dubbio che mi assilla: tra i nomi dei personaggi politici che affiancano le persone che sono avviate al collocamento non trovo nessun socialista. Vorrei chiedere se ciò dipenda dal fatto che i socialisti in questa zona sono inefficienti, emarginati o inesistenti ovvero non hanno rapporti con questo consorzio. Sono davvero sorpreso; essendo il mio anche un partito di Governo, mi sembra strano che nessuna di queste persone abbia un referente del mio partito.

FRANCESCO CAMERRA, già dipendente del consorzio MRG. Non sono molto addentro alla materia, ma se lei osserva più attentamente questo elenco, al n. 9, accanto al nome di Carella Anna Maria, c'è quello di Di Mauro, che è di estrazione socialista.

BORIS ULIANICH. E questi sindaci di che colore sono?

PRESIDENTE. Collegli, vi invito a non addentrarvi in queste ipotesi.

AMEDEO D'ADDARIO. Mi fa piacere che sia stato indicato un rappresentante del mio partito.

PRESIDENTE. Geometra Camerra, le vorrei mostrare ora un secondo elenco che si trova agli atti della Commissione per chiederle di che cosa si tratti (*Il presidente mostra un documento al geometra Camerra*).

FRANCESCO CAMERRA, già dipendente del consorzio MRG. Non riconosco come mio questo documento né riconosco la mia calligrafia. Ho operato per il consorzio MRG fino ai primi giorni del maggio 1988, quindi ho l'impressione che questo elenco sia posteriore a quella data. Non lo conosco.

ACHILLE CUTRERA. Ricordo che la Commissione, durante un sopralluogo, ha ricevuto varie proteste in merito alle assunzioni. Rammento, in particolare, che alcune di queste proteste furono drammatiche per il modo in cui furono espresse. Vorrei conservare il ricordo di questa realtà vera sul lavoro, che qui mi sembra stia diventando qualcosa fra l'aneddotico e il tristemente immaginabile sul piano penale. Lei ha scritto: « Siamo completamente mancanti di nominativi sulle aree di... ». Due delle aree qui indicate sono quelle dei miei ricordi, o meglio dei ricordi della Commissione. Quando ci siamo recati a Sant'Angelo dei Lombardi, abbiamo avuto nel palazzo municipale un incontro-contestazione con gruppi di persone che ci hanno sottolineato duramente la discriminazione subita, il fatto che non potessero lavorare non soltanto presso il consorzio MRG, ma neanche presso le altre strutture. Lo stesso è avvenuto quando abbiamo incontrato il sindaco di Calabritto.

Personalmente non sono portato a interpretare questo problema in termini di sorriso, diversamente forse da altri colleghi, perché mi sembra di incidere su una libertà fondamentale della vita di ciascuno di noi.

L'affermare, come lei ha fatto, di essere completamente mancante di nominativi in Sant'Angelo e in Calabritto, quando la Commissione ha ricevuto a voce dichiarazioni di disponibilità da parte di persone che non hanno lavorato e che non possono farlo perché discriminate, non la induce ad alcuna riflessione?

FRANCESCO CAMERRA, già dipendente del consorzio MRG. Credo di aver già illustrato il significato delle parole contenute nell'ultimo foglio; si riferivano a persone di quelle aree che non si erano presentate, a differenza di altre aree.

ACHILLE CUTRERA. È una risposta che non posso accettare. Possiamo accettare il suo silenzio, ma poi lo valuteremo in un certo modo.

FRANCESCO CAMERRA, già dipendente del consorzio MRG. Bisogna tener presente che sono stato a disposizione del consorzio MRG, come ho detto prima, fino ai primi giorni di maggio del 1988. Le mie conoscenze relative all'aspetto tecnico delle assunzioni si fermano a quella data, perché sono sempre stato a Baragiano a mettere in piedi questa grande struttura. Non so se le contestazioni di cui siete stati testimoni siano avvenute tra la fine del 1987 ed i primi mesi del 1988, né so quanto sia accaduto dopo il maggio 1988. Non mi risulta che nel periodo in cui ero presente ci siano state segnalazioni per quelle zone, altrimenti sarebbero state indicate.

Nel periodo in cui c'ero io - sei o sette mesi - non si sono presentate persone né sono state segnalate.

ACHILLE CUTRERA. Probabilmente non riesco a spiegarmi o ad intendere la sua risposta, ma se lei non vuole andare oltre, è inutile fare ulteriori specificazioni. Lei ha indicato in questi fogli una serie di nomi, dall'1 al 17, nella prima categoria, quella delle assunzioni; il che vuol dire che 17 persone sono state assunte con il *patronage* di alcuni personaggi. Poi ci sono i « già contattati » e gli « assumibili ». Questi sono giudizi, perché significa che lei dispone di persone già contattate che potrebbero venire assunte, anche se non è stato ancora deciso se assumerle. Le chiedo di specificare le varie categorie indicate in questi fogli.

C'è una terza categoria, quella dei « chiamati ». Vuol dire che non sono contattati; ci troviamo in una fase precedente, perché le assunzioni rappresentano l'operazione finita, mentre per la fase di contatto si deve intendere che loro sono pronti, ma non hanno ancora deciso in mancanza di alcuni elementi di giudizio. Poi, vi sono persone che loro hanno chiamato e che non si sono presentate; quindi, vi sono degli elenchi alle spalle di questa chiamata: in base a tali elenchi loro cercano persone. Se non è così, mi corregga.

Quarta categoria: « chiamati e lavorano ». Vi è un dottore in chimica, Barisano Emilio: è un chiamato che lavora. Poi vi sono le persone non rintracciabili, in quanto manca il loro indirizzo; mi rifaccio all'osservazione di un collega: sono persone di cui loro avevano le relative indicazioni, che hanno chiamato, che vorrebbero chiamare, ma non riescono a rintracciare, poiché manca l'indirizzo, poiché sono state fornite loro indicazioni incomplete.

O noi, signor presidente, abbiamo un'informazione esauriente, ed allora la Commissione si può considerare soddisfatta, oppure su questo punto dovremo ritornare.

Ultimo elemento: « siamo completamente mancanti » - io speravo che lei evitasse che io facessi tutti questi richiami di categoria - « di nominativi ». Essere mancante di nominativi vuol dire che - letto in conseguenza delle categorie precedenti - loro non hanno avuto indicazioni per queste aree. Così lo interpreto (*Commenti del deputato Russo Spena*): lei mi deve correlare questo dato con la situazione dell'ufficio di collocamento, con questa situazione.

FRANCESCO CAMERRA, già dipendente dal consorzio MRG. Ho detto prima che non escludo vi siano state telefonate da parte delle segreterie politiche, per segnalare nominativi di persone che potevano essere da noi assunte o assumibili, perché, come ripeto, tutti ...

GIOVANNI RUSSO SPENA. Non è così, ragioniere, occorre essere chiari perché non vogliamo essere presi im giro! Lei non chiama, laddove non vi sia stata la chiamata! È un pò diverso! Lei non chiama laddove non vi sia stata la raccomandazione! È diverso! Questo è chiarissimo.

FRANCESCO CAMERRA, già dipendente del consorzio MRG. No. A me risulta che sulle aree di Calagio e San Mango vi siano persone che lavorano. Vi sono persone che lavorano, non è che non vi siano

persone che lavorano (*Commenti del deputato Giovanni Russo Spina*).

PRESIDENTE. Credo che la Commissione dovrà svolgere un'altra indagine, ed ha i mezzi per farla: esistono persone che attendevano di lavorare e che sono state scartate perché mancanti di un nome tra parentesi a fianco; non dico protetti, dico mancanti di un nome a fianco tra parentesi. Si tratta di un'indagine che spetta alla Commissione, per altro verso; ritengo che questo sia il punto che può interessare: questa è la prova del nove. Vi è un documento che non ha bisogno di spiegazioni, onorevoli colleghi; però, può diventare molto più grave (vedi interventi dell'onorevole D'Addario e di altri), se risulta che tizio, caio, sempronio e mevio, che avrebbero avuto tra parentesi altri nomi o che mancavano di tali indicazioni, sono rimasti senza lavoro, avendo le doti, le capacità necessarie. Questo è il punto. Esiste, a mio avviso, un grado di gravità, che può moltiplicarsi in seguito ad un accertamento.

BORIS ULIANICH. Desidero sottolineare come il ragioniere abbia detto, testualmente ...

PRESIDENTE. Il signore qui presente è geometra.

BORIS ULIANICH. Chiedo scusa.

PRESIDENTE. Lo sottolineo, perché anche tale qualifica distingue un suo compito: se egli fosse il ragioniere della ditta, probabilmente avrebbe avuto taluni compiti. Il discorso è questo, non dico di più.

BORIS ULIANICH. Non annettevo alla qualifica di ragioniere alcuna ...

PRESIDENTE. Mi sembra però che sia anche doveroso ricordare le competenze della persona qui con noi.

BORIS ULIANICH. È giusto. Il geometra Camerra, alla domanda postagli dal senatore Cutrera, ha detto che non vi erano state segnalazioni. A mio avviso,

questa risposta è chiarissima: l'ufficio di collocamento non segnala. Chi è che segnala? Segnalano le segreterie dei parlamentari, evidentemente. Quindi, il geometra ha voluto dire che non erano stati segnalati nominativi, come invece erano stati segnalati quelli precedenti da parte di segreterie di uomini politici riportati tra parentesi. È questo il significato dell'affermazione ricordata?

FRANCESCO CAMERRA, già dipendente del consorzio MRG. Diciamo che noi, su queste aree ...

BORIS ULIANICH. È questo il significato o no?

FRANCESCO CAMERRA, già dipendente del consorzio MRG. Come ripeto, non escludo che ci siano state segnalazioni su certe aree; non ci sono state segnalazioni ...

LOVRANO BISSO. Ci sono state, le ha scritte lei!

FRANCESCO CAMERRA, già dipendente dal consorzio MRG. Sì, ho detto che non escludo che ci siano state. Questo non vuol dire che sulle aree di Calagio e San Mango non vi fossero persone che non lavorassero. A me risulta che vi sono persone che lavorano, che lavoravano, e che sono state assunte regolarmente, tutte quante, attraverso l'ufficio di collocamento.

PRESIDENTE. Ringrazio ancora il geometra Camerra.

La seduta termina alle 16,45.

IL CONSIGLIERE CAPO DEL SERVIZIO
STENOGRAFIA DELLE COMMISSIONI
ED ORGANI COLLEGIALI
DELLA CAMERA DEI DEPUTATI

DOTT. LUCIANA PELLEGRINI CAVE BONDI

Licenziato per la composizione e la stampa
dal Servizio Stenografia delle Commissioni
ed Organi Collegiali il 24 ottobre 1990.

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO